GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — MARTEDÌ 29 NOVEMBRE — NUM. 279

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO - Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Regio Decreto n. *DCCCXII (Parte supplementare) che sopprime il Monte frumentario di Corinaldo e ne inverte il patrimonio a favore di quell' Ospedale* — **Regi Decreti** *nn. DCCCXIII, DCCCXIV (Parte supplementare) concernenti rispettivamente l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Avellino e di quella sul bestiame nel comune di Artena* — **Regio Decreto** *n. DCCCXVIII (Parte supplementare) che modifica le circoscrizioni elettorali per la Camera di commercio ed arti di Messina* — **Ministero dell'Interno:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza* — **Bollettini meteorici.**

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta del 28 novembre 1892* — **Camera dei Deputati:** *Seduta del 28 novembre 1892 — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Listino ufficiale della Borsa — Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DCCCXII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Corinaldo (Ancona), proponenti la soppressione del Monte frumentario locale e la conversione del suo patrimonio, ragguagliato a L. 23,740, a favore dello Spedale;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Monte frumentario di Corinaldo è soppresso ed il suo patrimonio è convertito a favore di quell'Ospedale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI

Il Numero **DCCCXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 1° settembre 1891, col quale venne autorizzato il comune di Avellino ad applicare, in detto anno, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 120;

Veduta la deliberazione 24 settembre 1892 del Regio Commissario per l'amministrazione provvisoria del detto comune con cui si è stabilito di elevare ancora il detto massimo a L. 250;

Veduta la deliberazione 26 settembre 1892 della Giunta provinciale amministrativa di Avellino, che approva quella succitata del Commissario regio;

Udito il parere del Consiglio di Stato il quale, osservando che la deliberazione anzidetta del Regio Commissario non figura ratificata dal Consiglio comunale, e ciò stante non è il caso di concedere al comune altra autorizzazione fuori che quella di mantenere per l'anno in corso il massimo di L. 120;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Avellino di mantenere, per l'anno 1892, nell'applicazione della tassa di famiglia, il limite massimo di lire centoventi (L. 120).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 novembre 1892.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **DCCCXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 21 maggio 1892 del Consiglio comunale di Artena, con la quale si è stabilito di applicare, a partire dal corrente anno, una tariffa della tassa sul bestiame, che per le sottoindicate specie eccede i limiti massimi della tassa rispettivamente fissati dal regolamento della Provincia;

Veduta la deliberazione 23 agosto 1892 della Giunta provinciale amministrativa di Roma, che approva quella succitata del comune di Artena;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'articolo 21 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Artena, di applicare, durante il triennio 1892-94, alle sottoindicate specie di bestiame, la seguente tariffa:

Per le pecore lire una a capo, per le capre lire una e centesimi cinquanta e per gli asini lire cinque.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 novembre 1892.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **DCCCXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il Nostro decreto in data 7 novembre 1890 numero 3983 (serie 3ª, parte supplementare), che riordina le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Messina;

Vista la deliberazione della Camera di commercio anzidetta, in data 1° ottobre 1892;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per la elezione dei componenti la Camera di commercio ed arti di Messina, i comuni di Monforte S. Giorgio, Falcone e Castell'Umberto sono distaccati dalle rispettive sezioni elettorali di Milazzo, Novara di Sicilia e Tortorici, e costituiranno altrettante sezioni elettorali separate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1892.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 3 luglio 1892:

Cateloni Alberto, sotto archivista reggente la direzione dell'archivio provvisorio generale di Reggio Emilia, nominato sotto archivista di 2ª classe negli archivi di Stato (L. 2000).

Con R. decreto del 7 agosto 1892:

Santagostino Giuseppe, ragioniere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 9 agosto 1892:

Ferrero Francesco, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato archivista di 3ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 2 settembre 1892:

Ferrara cav. Rosario, Bolis cav. Filippo, Saladino cav. Giuseppe, De Nuntio cav. Bartolomeo, Pietri cav. Gavino, Ciuffelli cav. uff. Augusto, sotto prefetti di 2ª classe nel 1° grado, nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe, 1° grado (L. 5000).

Migliorato Giovanni, ufficiale d'ordine, di 1ª classe, in aspettativa per salute, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto dell'11 settembre 1892:

De Francisci Pietro, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda.

Perrino dott. Roberto, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale.

Di Pompeo Pasquale, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 3ª classe (L. 3000).

Pagani Luca, Bartolini Augusto, computisti di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati computisti di 2ª classe nell'Amministrazione centrale.

Di Giorgi Alfredo, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio dall'aspettativa per famiglia, in seguito a sua domanda.

Visconti Emilio, Di Biasi Giuseppe, Sini Antonio, alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati computisti di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 25 settembre 1892:

Viani comm. avv. Raffaele, consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, con grado e titolo onorifico di prefetto.

Venturi cav. Emilio, Grimaldi cav. Gaetano fu Antonio, Carletti cavaliere dott. Vittore, sotto prefetti di 1ª classe nel 1° grado nell'Amministrazione provinciale, nominati consiglieri delegati di 2ª classe (L. 6000).

Asinari cav. avv. Luigi, sotto prefetto di 1ª classe nel 1° grado nella Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda, col grado e titolo onorifico di consigliere delegato.

Patrioli cav. notaio Edoardo, consigliere di 2ª classe nel 1° grado nell'Amministrazione provinciale, nominato sotto prefetto di egual grado e classe.

Secchi cav. dott Alfonso, consigliere di 2ª classe nel 1° grado nella Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Scarzelli cav. Luigi, sotto prefetto di 2ª classe nel 1° grado nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Moscati cav. dott. Luigi, consigliere di 2ª classe nel 1° grado nella Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe nel 1° grado (L. 5000).

Thunn Hohenstein conte dott. cav. Leopoldo, consigliere di 2ª classe nel 1° grado nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe nel 1° grado (L. 5000).

Con R. decreto del 28 settembre 1892:

Fossa cav. Lorenzo, Gonfiantini cav. dott. Francesco, sotto prefetti di 1ª classe nel 2° grado nell'Amministrazione provinciale, promossi al 1° grado, 2ª classe (L. 4500).

Con R. decreto del 25 settembre 1892:

Fecia di Cossato conte cav. dott. Giulio, Craveri cav. Francesco, consiglieri di 1ª classe nel 2° grado nell'Amministrazione provinciale, nominati sotto prefetti di egual grado e classe.

Concordi dott. Antonio, consigliere di 2ª classe nel 2° grado nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio dall'aspettiva per salute in seguito a sua domanda.

Vitelli dott. Nunzio, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Tarsetti dott. Filiberto, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale.

Luzzatto dott. Carlo Vittorio, sotto segretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a sua domanda.

Bastardi dott. Alfonso, Ferraris dott. Vittorio, Core avv. Caro, Varsi dott. Felice Maria, sotto segretari nell'Amministrazione provinciale, nominati segretari di 3ª classe (L. 2000).

Dettori dott. Raimondo, Scapinelli dott Alessandro, Vegni dott. Paolo, Manunta dott. Gavino, Crivellari dott. Gaetano, Manodori dottore Alberto, Mangieri dott. Diodato, alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati sotto segretari (L. 1500).

Muffone dott Giovanni, Girardi dott Gerardo, Varriale dott. Michele e Gallenga dott. Giuseppe, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati consiglieri di 2ª classe nel 2° grado (L. 3500).

Grillo Antonio, ragioniere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Molinini Nicola, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 3ª classe (L. 3000).

Crema Andrea, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Russomanno Emilio, alunno di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 28 settembre 1892:

Cazzani cav. avv. Giovanni e Donati cav. Tito, consiglieri di 1ª classe nel 1° grado nell'Amministrazione provinciale, nominati consiglieri delegati di 2ª classe (L. 6000).

Della Chiave cav. Carlo, consigliere di 2ª classe nel 1° grado nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe nel 1° grado (L. 5000).

Blengino cav. dott. Chiaffredo, consigliere di 1ª classe nel 2° grado nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2ª classe nel 1° grado (L. 4500).

Beatrice Luigi, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Dal Fara Giacomo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Ferrè rag. Ferdinando, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per salute, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 1° ottobre 1892:

Emprin cav. dott. Enrico, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato segretario nell'Amministrazione provinciale.

Sabatini cav. Enrico, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Carta Giovanni e Di Stefano Francesco, alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati computisti di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 9 ottobre 1892:

Valentini dott. Geminiano, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, incaricato di esercitare le funzioni di consigliere di Prefettura.

Rolandi dott. Clemente, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 2000).

De Basilis Attilio Regolo, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per salute, richiamato in servizio.

D'Amore Gaetano, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Ramistella Ignazio, alunno di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3ª classe (L. 1500).

Lodi cav. dott. Giuseppe, primo archivista di 2ª classe negli archivi di Stato, nominato primo archivista di 1ª classe (L. 5000).

Granato cav dott. Vincenzo, archivista di 1ª classe negli archivi di Stato, nominato primo archivista di 2ª classe (L. 4500).

Gherardi cav. Alessandro, archivista di 2ª classe negli archivi di Stato, promosso alla 1ª classe (L. 4000).

Livi cav. Giovanni, archivista di 3ª classe negli archivi di Stato, promosso alla 2ª classe (L. 3500).

Travali cav. dott. Giuseppe, sotto archivista di 2ª classe negli archivi di Stato, promosso alla 1ª classe (L. 2500).

Helminger dott. Manfredo, sotto archivista di 3ª classe negli archivi di Stato, promosso alla 2ª classe (L. 2000).

Lanza dott. Giovanni, alunno di 1ª categoria negli archivi di Stato, nominato sotto archivista di 3ª classe (L. 1500).

Panizzardi cav. Achille, segretario, a riposo, conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Prefettura.

Con R. decretto del 14 ottobre 1892.

Alquati cav. dott. Alessandro, consigliere di 1ª classe nel 1° grado nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Japoce barone avv. Filippo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo a decorrere dal 1° novembre 1892, per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Tomasini Pietro e Bertesso Antonio, alunni di 3ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe. (L. 1500).

Con R. decreto del 17 ottobre 1892.

Arnaldi di Balme conte avv. Luigi, già impiegato nella carriera superiore dell'Amministrazione provinciale, nominato sotto prefetto di 1ª classe nel 1° grado (L. 5000).

Facciolati cav. dott. Giovanni, consigliere di 1ª classe nel 2° grado nell'Amministrazione provinciale, nominato sotto prefetto di pari grado e classe.

D'Aloe dott. Giovanni, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, incaricato di esercitare le funzioni di consigliere di Prefettura.

Rosica Ottaviano, ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Falcone rag. Celestino, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa, per motivi di salute.

Parascandolo cav. Giuliano, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.

Bertoglio Giuseppe, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Volpini Emilio, scrivano locale nel Ministero della Guerra, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 1500).

Con R. decreto del 25 ottobre 1892:

Garmani not. dott. Vincenzo, Ruffini dott. Enrico, Giorda Antonio, Goretti dott. Aldo, D'Aquino cav. Tommaso, Gherzi Camillo, Gazzano dott. Nicola, Grilloni dott. Paolo, Saibante marchese dottor Cesare e Arcamone Federico, consiglieri di 2ª classe nel 2° grado nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe nel 2° grado (L. 4000).

Spairani dott. Federico, consigliere di 2ª classe nel 2° grado nell'Amministrazione provinciale, nominato sotto prefetto di 1ª classe di 2° grado (L. 4000).

Artom cav. dott. Giuseppe e Melo dott. Giovanni, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promossi alla 1ª classe (L. 3000).

Priori Augusto, Cesarini Sforza conte dott. Lotario e Gaetani dottor Temistocle, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 3000).

Fossa conte dott. Benedetto, Lolli dott. Luigi, Alberti dott. Claudio, Pertile dott. Angelo, Tapparo dott. Giuseppe, Sorzana dott. Paolo, Carrari dott. Paolo, Serrano dott. Pasquale, Calvia Sanna avvocato Michele e Carrara dottor Ferruccio, segretari di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Bencivenga-Barbaro dott. Isidoro, Gatti dott. Cesare, Saroldi dott. Ernesto, Breganze dott. Camillo, Melito dott. Marco, Marozzi dott. Pasquale, Barbieri dott. Clemente, Alforno avv. Delfino Enrico, Berti dott. Roberto, Pacchierotti dott. Costantino, Miravalle dott. dott. Gio. Batta, Mazzoni dott. Giovanni, Cicogna dott. Francesco sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, nominati segretari di 3ª classe (L. 2000).

Leoncavallo Salvatore, Marulli cav. Luigi, Vazio cav. Carlo Alberto, ragionieri di 2ª classe, promossi alla 1ª classe (L. 4000).

Giacomelli dott. Mauro, Rocco Achille, Berra Giuseppe, Barba Antonio, ragionieri di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale promossi alla 2ª classe (L. 3500).

Tagliamonte Guglielmo, Bianchi dott. Fortunato, computisti di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promossi alla 1ª classe (L. 2500).

Cotalasso Paolo, Fluminj Mariano, Tosi Luigi, computisti di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 2500).

Balzanelli rag. Cristoforo, Biondo rag. Taddeo, Fioretti rag. Rodolfo, Viterbi rag. Umberto, Boldi rag. Luigi, Dettori-Corda rag. Luigi, computisti di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (L. 2000).

Monzani cav. Giovanni, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 3500).

Lodi Cesare, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 2ª classe (L. 3000).

Vitarelli Angelo, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di P. S. (L. 2500).

Guelfi Domenico, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato archivista di 3ª classe (L. 2500).

Valenti Giulio, ufficiale d'ordine di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 29 ottobre 1892:

Allemanini cav. avv. Alberico, segretario di 1ª classe nel Ministero dei lavori pubblici, nominato consigliere di Prefettura di 1ª classe nel 2° grado (L. 4000).

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza.*

Con R. decreto del 2 settembre 1892:

Grosso cav. Savino, ispettore di P. S. di 2ª classe nel 1° grado, collocato a riposo per motivi di salute (sua domanda).

Con R. decreto del 25 settembre 1892:

Fascia dott. Ernesto, vice ispettore di P. S. di 3ª classe, accettate le dimissioni dal grado.

Foti Ignazio, delegato di P. S. di 4ª classe, richiamato in servizio dall'aspettativa per salute.

Con R decreto del 28 settembre 1892:

Bartolini cav. Eugenio, ispettore di S. P. di 1ª classe, collocato a riposo,

Audiberti dott. Giovanni, vice ispettore di P. S., accettate le dimissioni dall'impiego.

Cresotti di Ceresa Giuseppe, delegato di P. S. di 3ª classe, collocato a riposo.

Tortalla Giuseppe, delegato di P. S. di 3ª classe, collocato a riposo.

Coppari Robustino, delegato di P. S. di 3ª classe, commutata in dispensa dal servizio, la revoca dall'impiego disposta col R. decreto 2 luglio 1891.

Felici Biagio, delegato di P. S. di 4ª classe, commutata in dispensa dal servizio, la revoca dall'impiego disposta col R. decreto 17 dicembre 1891.

Con R. decreto del 1° ottobre 1892:

Traversi dott. Angelo, delegato di P. S. di 2ª classe, nominato vice ispettore di 2ª classe (L. 2500).

Mantico dott. Paolo, Speciale dott. Marcantonio e Minuto dott. Pietro, delegati di P. S. di 3ª classe, nominati vice ispettori di 3ª classe (L. 2000).

Genovese Leopoldo, delegato di P. S. di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda.

Coppari Robustino, delegato di P. S. di 3ª classe, riammesso in servizio.

Felici Biagio, delegato di P. S. di 4ª classe, riammesso in servizio.

Con R. decreto del 2 ottobre 1892.

Mazzucco Luigi, delegato di P. S. di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R decreto del 14 ottobre 1892:

Fornasari cav. dott. Pellegrino, ispettore di P. S. di 1ª classe nel 2° grado, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 23 ottobre 1892:

Magnolfi cav. Sisto, ispettore di P. S. di 1ª classe nel 2° grado collocato a riposo in seguito, a sua domanda, per motivi di salute.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 27 novembre 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	2 1	— 2 5
Domodossola	coperto	—	6 9	— 1 0
Milano	3[4 coperto	—	5 5	0 0
Verona	sereno	—	7 4	— 1 0
Venezia	sereno	calmo	6 0	— 2 6
Torino	coperto	—	2 9	1 3
Alessandria	1[2 coperto	—	4 9	0 8
Parma	1[4 coperto	—	5 3	— 0 9
Modena	1[4 coperto	—	6 1	— 1 8
Genova	sereno	legg. mosso	8 5	3 8
Forlì	3[4 coperto	—	7 4	0 8
Pesaro	3[4 coperto	mosso	11 2	4 5
Porto Maurizio	1[2 coperto	mosso	17 0	5 0
Firenze	sereno	—	8 8	2 0
Urbino	coperto	—	4 1	— 1 1
Ancona	1[2 coperto	mosso	10 4	6 0
Livorno	sereno	legg. mosso	10 5	1 5
Perugia	sereno	—	7 5	0 8
Camerino	coperto	—	4 7	— 0 7
Chieti	coperto	—	7 4	— 5 3
Aquila	sereno	—	6 3	— 1 7
Roma	q. sereno	—	15 0	2 9
Agnone	sereno	—	4 4	— 2 9
Foggia	—	—	—	—
Bari	1[4 coperto	mosso	11 9	6 8
Napoli	sereno	legg. mosso	11 8	3 8
Potenza	coperto	—	4 8	— 1 9
Lecce	1[4 coperto	—	14 4	4 5
Cosenza	1[4 coperto	—	8 8	—
Cagliari	sereno	calmo	18 4	7 7
Reggio Calabria	coperto	calmo	17 8	11 6
Palermo	3[4 coperto	agitato	10 7	9 7
Catania	3[4 coperto	mosso	18 8	9 7
Caltanissetta	sereno	—	13 3	7 0
Siracusa	coperto	molto agitato	19 0	12 4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 27 novembre 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 767,5
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 39
Vento a mezzodì . . . . . . N E moderato.
Cielo . . . . quasi sereno.
Termometro centigrado { Massimo = 11°,3. Minimo = 2°,9.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 27 novembre 1892.

In Europa pressione elevatissima intorno alla Transilvania, pressione minima all'estremo Nord, Leapoli 782; Brest 772; Bodo 756.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque, pioggie al Sud, neve sul medio Apennino e sulla Sila, venti forti da tramontana a Greco sull'Italia superiore; temperatura diminuita dovunque, qualche brinata e gelata sull'Italia superiore.

Stamane: cielo nuvoloso al Sud e sul versante adriatico; venti freschi ed abbastanza forti settentrionali; barometro a 774 mm. al Nord, a 767 a Cagliari, Cosenza, Lecce, a 766 in Sicilia.

Mare mosso lungo la costa adriatica, agitato costa orientale sicula.

Probabilità: venti del 1° quadrante forti al Sud, freschi ad abbastanza forti altrove; cielo vario al Sud e sul versante adriatico; brinate e gelate al Nord e Centro; mare agitato lungo le coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 28 novembre 1892

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Belluno	1[4 coperto	—	4 1	— 3 8
Domodossola	sereno	—	6 1	— 5 2
Milano	sereno	—	3 7	— 2 5
Verona	sereno	—	6 4	— 3 0
Venezia	sereno	legg. mosso	4 0	— 3 1
Torino	sereno	—	2 1	— 3 0
Alessandria	sereno	—	4 4	— 2 6
Parma	sereno	—	4 0	— 2 2
Modena	sereno	—	5 3	— 2 9
Genova	sereno	calmo	6 1	3 7
Forlì	1[4 coperto	—	3 8	— 0 8
Pesaro	1[2 coperto	mosso	6 3	— 0 8
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	11 1	1 3
Firenze	sereno	—	5 3	— 2 0
Urbino	1[4 coperto	—	1 2	— 3 6
Ancona	sereno	agitato	7 9	2 2
Livorno	sereno	legg. mosso	7 6	— 0 8
Perugia	sereno	—	3 8	— 1 6
Camerino	coperto	—	4 7	— 3 9
Chieti	coperto	—	6 4	— 3 6
Aquila	sereno	—	3 0	— 3 7
Roma	sereno	—	11 3	0 5
Agnone	coperto	—	2 5	— 1 9
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	legg. mosso	8 8	5 6
Napoli	sereno	calmo	7 9	4 2
Potenza	coperto	—	0 8	— 1 6
Lecce	sereno	—	10 2	5 0
Cosenza	1[2 coperto	—	7 0	2 6
Cagliari	1[2 coperto	calmo	15 2	8 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	13 5	8 0
Palermo	1[4 coperto	legg. mosso	15 9	5 7
Catania	3[4 coperto	agitato	17 6	9 1
Caltanissetta	sereno	—	12 0	4 8
Siracusa	coperto	tempestoso	16 2	11 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 28 novembre 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 771.0
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 48
Vento a mezzodì . . . . . Nord moderato.
Cielo. . . . . sereno.
Termometro centigrado { Massimo = 9°,5. Minimo = 0°,5.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 28 novembre 1892.

In Europa pressione elevatissima intorno alla Transilvania ed alla Russia meridionale, bassa al Nord. Hermanstadt 784; Bodo 742.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque; pioggia forte a

Catania, pioggiarella a Siracusa e Malta, neve sull'Etna; vento forte da tramontana a greco al Sud dell'Adriatico e lungo la costa Ionica, venti freschi settentrionali in diverse stazioni altrove; temperatura diminuita sull'Italia superiore; brinate e gelate al Nord e Centro.

Stamane: cielo sereno al Nord e sul versante tirrenico, nuvolo o altrove; greco forte al Sud della Sicilia ed a Malta; tramontana fresca Centro e Sud del continente; barometro 774 a 775 al Nord e nelle Marche, 770 Cagliari, Reggio Calabria, Ateno; a 768 estremo Sud.

Mare agitato Brindisi, Catania e Malta, molto agitato a Siracusa.

Probabilità: venti settentrionali, freschi specialmente al Sud; cielo vario all'estremo Sud, generalmente sereno altrove; temperatura bassa, brinate e gelate; mare mosso o agitato lungo le coste meridionali.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 28 novembre 1892.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 25.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il verbale della seduta di venerdì, che è approvato.

Leggesi un elenco di omaggi.

Comunicazioni.

PRESIDENTE comunica una lettera colla quale viene annunciato al Senato la definitiva costituzione dell'ufficio presidenziale della Camera dei deputati.

Presentazione di progetti di legge.

MARTINI, ministro della pubblica istruzione, presenta un progetto di legge relativo al pagamento degli stipendi ai maestri elementari.

PELLOUX, ministro della guerra, presenta i due progetti seguenti:

a) Avanzamento nel regio esercito;

b) Codice penale per l'esercito.

BLASERNA propone che questi due ultimi progetti siano rinviati alle stesse Commissioni che li hanno esaminati nella passata legislatura.

PRESIDENTE, non essendovi opposizioni, dichiara approvata la proposta del senatore Blaserna.

Osserva tuttavia che alla Commissione per il Codice penale militare sono venuti a mancare per morte due membri, gli onorevoli Bertolè-Viale e Nobili. Laonde bisognerà che il Senato provveda a surrogarli.

Voci: Il presidente, il presidente!

PRESIDENTE, se non si fanno osservazioni in contrario, la presidenza provvederà essa a surrogare i due commissari mancanti.

(Così rimane stabilito).

Commemorazioni dei senatori Celesia di Vegliasco, e Pacoret di Saint-Bon.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ha il profondo dolore di annunziare la morte del ministro Pacoret di Saint-Bon.

Deplora l'amarissima dipartita di tanto uomo.

Il Governo, la marina, l'Italia tutta sentono la scomparsa di così preziosa figura di cittadino, di soldato, di ministro.

Rammenta le splendide pagine della sua vita marinaresca a Gaeta ed a Lissa, la sua straordinaria capacità tecnica, e la elevatezza suprema del suo carattere.

La memoria di lui sarà di esempio perenne all'Italia ed in ispecie all'esercito ed alla marina caso mai dovessero sopravvenire i giorni della prova. (Benissimo).

PRESIDENTE. Signori Senatori!

La morte implacata due nuove vittime ha mietuto tra noi!

Il barone Tommaso Celesia di Vegliasco, nativo di Oneglia, usciva di vita a Torino in età di pressocchè settantatre anni, all'entrare del giorno di sabato passato.

Di lui, col quale tutti aveste affettuosa consuetudine, che tutti proseguiste di gran stima, molti di schietta amicizia, parlano più alto di ogni mia parola i sentimenti che in vita gli addimostraste.

Funzionario, egli aveva raggiunta la vetta del lungo, laborioso cammino ai posti maggiori lentamente ascendendo, acquistandoli ad uno ad uno

Dal 1843 al 1887, in tempi ed uffici diversi, qualunque grado avesse si fece regola, coscienza, legge dell'esatto, intelligente, amorevole adempimento dei propri obblighi.

Appartenne dapprima in Torino all'Ufficio del Procuratore generale, palestra nella quale la gioventù meglio scelta e più promettente si apparecchiava ed inviava ai maggiori uffici dell'ordine giudiziario e dell'amministrazione. In quello Aggiunto nei tribunali di Asti e di Saluzzo, Sostituto avvocato fiscale e Giudice in Mondovì, Sostituto avvocato dei poveri a Nizza ed a Torino; in questa capo divisione del Ministero dell'interno, segretario generale, consigliere del Consiglio di Stato fu modello di onestà e d'interezza.

Molto versato nel diritto e nelle discipline amministrative ne curava ogni esplicazione con diligenza ed equità singolari; con fermezza da antico impediva si torcessero a favori o riguardi: sua religione la legge, nume suo il buon diritto. (Benissimo).

Il tratto cortese, il costume semplice, l'indole mite, il fare modesto attraevano a lui chiunque lo conoscesse.

Lo avere egli appartenuto al Ministero dell'interno quando lo Stato cominciò ad ingrandirsi, contribuì a che l'azienda non fosse soprafatta dalle stringenti nuove urgenze, giovò assai alla preparazione delle leggi promulgate sullo scorcio del 1859. In quell'ufficio si erano vedute e nel Consiglio di Stato meglio e più spiccarono le qualità ed attitudini di lui; sicchè tutto l'alto consesso si rammaricò del suo ritrarsene or son cinque anni coll'onorifico titolo di Presidente di sezione.

Le medesime attitudini e qualità, le doti istesse gli procacciarono stima e reverenza grandi nella Camera dei deputati, dove rappresentò per tre legislature il collegio di Porto Maurizio, ed in questo Senato, cui da più di sei anni era stato ascritto, ogni onore e favore. Di che furono segni manifesti le incumbenze delicate da voi spesso affidategli, lo averlo per ben quattro volte messo quassù accanto a noi, ultima quella che pur dianzi salutaste la estrema sua ora, quasi amorevole fervidissimo augurio. (Molto bene).

Ed ora, che egli non è più, io che su questo seggio lo ebbi collega gentile, amico fedele, aiutatore prezioso, che nell'animo retto, nell'equo suo giudizio trovai sempre conforto ed ausilio, colla certezza che al mio risponde il vostro cuore, il rammarico mio al vostro si agguaglia, saluto reverente la sua tomba che le nostre lagrime accompagnano, che l'oblio non adugerà. (Benissimo, vive approvazioni).

Sortiva i natali in Chambéry l'anno 1828 il senatore di Saint-Bon che ieri l'altro, nelle prime ore della sera, moriva in Roma.

Fanciullo di ingegno fervido e vivacissimo naturale, fu allievo della scuola di marina. Lasciata questa, il suo nome, poichè ebbe i primi gradi, si diffuse quale speranza dell'armata: nè l'amara delusione seguì l'attesa.

Le prime guerre dell'Indipendenza e quella d'Oriente non furono a lui occasione di battaglie, ma lo mostrarono nato fatto per il mare: l'uomo ed il marinaro prediligessero il soldato. Alle audacie di Ancona non partecipe, l'arrischiato attacco, il combattimento omerico ne stimolò l'ardore che nei gagliardi destano gli esempi magnanimi. Li emulerà a Lissa! (Bene).

A Gaeta si accosta alla rócca collo sprone del temerario esempio, con ammirato valore; e quando si apparecchiano navi per squarciare

la muraglia con scoppio immane, il comandante di Saint-Bon impetra di condurre egli la sua *Confidenza* mutata in brulotto. Il disegno non ha seguito, l'agognata occasione gli sfugge; ma i diportamenti suoi al blocco ed all'assedio sono premiati alla croce di Savoia. (Approvazioni).

Questi fatti, questi propositi, lo studio e la passione dell'arte marinaresca gli accrescono intanto invidiabile rinomanza: ingegno, tempra, dottrina lo annoverano fra i migliori; la guerra del 1866 lo innalzerà su piedistallo così alto che ai presenti additerà l'invitto, ai futuri lo mostrerà avvolto in un nimbo di gloria. Imperocchè quando negli imi gorghi di Lissa ebbero grandiosa sepoltura i valorosi cui fu drappo funereo la bandiera della patria e si sprofondarono speranze e inabissarono fumose reputazioni, il nome di Simone di Saint-Bon, sopravvivendo all'imane naufragio, corse tutta l'Italia come una salvezza. (Bene).

Porto San Giorgio lo aveva veduto per due giorni intrepido fra una tempesta di ferro e di fuoco, calmo, sereno, incatenato all'inesorabile dovere, affrontare impassibile il ferro e la morte. Invulnerabile, fatato sul cassero della *Formidabile*, entra guardingo: non lo arrestano il grandinare degli archibugi, il fulminare delle artiglierie; smantella ripari, rovescia cannoni, fuga nemici; si slancia, a breve gittata dalla più potente difesa s'imbozza e sta imperterrito; il ferro che decima i suoi non lo raggiunge: davanti a lui la morte dalla sua virtù domata, attonita si arresta; il genio della patria lo serba incolume. Mai medaglia d'oro fregiò più degno! (Benissimo).

Dopo lungo abbandono verrà giorno in cui, riscossi quasi da letargo, ricorderemo l'immensa distesa di coste che ci ricinge, le fiorenti città marinare esposte ad ogni insulto, udremo il commercio nei lontani mari invocare tutela e difesa, vedremo il naviglio antiquato, impotente.

Carità di patria allora ci ange e ci preme; allora, correndo il 1873, il contrammiraglio di Saint-Bon è ministro della marina.

Preparato con lungo studio, accarezzato dal favore dei compagni, sorretto dalla pubblica coscienza, spinto dalla natura ardente pone tosto la scure alle radici del vecchio organismo.

La storia gli insegna le grandi innovazioni conseguire soltanto chi ha salda fede e sa infonderla, l'occasione calva sfuggire ai dubbiosi: che l'ondeggiare, il titubare fiaccano ogni volere ed ogni potere, tronca ogni indugio e del ricredersi e del pentirsi ogni occasione: si brucino, si vendano le vecchie navi, si distrugga quasi mezza l'antica flotta; fallace illusione di forza, sperpero di denaro, mostra d'impotenza, origine di disastri. (Bravo).

Tutto è da disfare, tutto è da rifare, tanto a tutti veniamo dopo. Al Parlamento la verità intiera. Dalla grandezza dell'argomento e dell'intento inbassito, la sua parola sale alle sue altezze d'una eloquenza che convince, persuade e trascina: orante, plaudente Giuseppe Garibaldi si vende, si disfa, si rifà la flotta ed in breve ora l'Italia per corazze, per mole, per velocità, per artiglieria ha navi superiori alle marine st aniere che la imiteranno.

Ministro ancor prima che deputato, al ministro non manca il suffragio della nazione, nè tardano molte città marinare, Pozzuoli, Venezia, Spezia, Messina ed altre di terraferma a contendersi l'onore di averlo per quattro legislature a loro rappresentante.

Vice ammiraglio da cinque anni, senatore da quasi quattro, e per una seconda volta ministro, a qualunque dei due rami del Parlamento appartenga, sia o non sia al Governo, il cuore gli batte di legittimo orgoglio ogni qualvolta si tratti di marinari, di navi, di onore, di gloria, d'interesse nazionale. Ama l'Italia, patria d'elezione, coll'impeto dell'affetto che la preferì; ama la marina coll'ardore, colla passione che esalta i pensieri, l'operare, il patire. Batte, addita la nuova via, la via del progresso con fede di credente, con volontà di ferro; con pertinacia con severa rampogna incalca il dovere; dissipa le nebbie, scansa le sirti con franchezza rude che non conosce fronte o parole dipinte; è rupe contro cui i marosi si infrangono impotenti. (Bene).

Dal labbro insofferente trabocca a volte l'impeto dell'animo esulcerato; sbollita l'ira, la riflessione lo frena, la ragione ne smorza la foga, ne vince la terribilità, doma il turbine si cui abbandonò: ne fa ammenda. La marziale intrepidezza, le gloriose gesta, il carattere adamantino, le alte ispirazioni, che generano i poeti e i valorosi, procacciarono a Simone di Saint-Bon in ogni età, in ogni grado un ascendente, che affascinava chiunque pur gli fosse superiore di milizia, di età, di grado. Uomo forte, natura lo aveva creato al comando, al successo, alla gloria; era degli invitti e fedeli, era dei predestinati che accrescono gli Stati, li difendono, li assicurano, sui quali le nazioni fidenti riposano. (Benissimo).

Ce lo tolse il crudele destino!

Soldato, cittadino, ministro, deputato, senatore, dai palpiti del gran cuore egli trasse virtù alle grandi azioni; soggiogò la fortuna coll'entusiasmo che suscita i martiri, eterna gli eroi.

L'esempio, il retaggio fulgidissimo gli sopravviveranno!

Se alle parole debbano un giorno seguire i fatti; se tornino le sanguinose prove, la maestosa gloria di Simone di Saint-Bon, che fra aventure maestose si levò a sublime fastigio, sarà stella a cui i generosi drizzeranno il cuore, faro che guiderà i marinai d'Italia alla vittoria. (Approvazioni vive generali - Applausi).

BRIN, ministro degli esteri, *interim* della marina. Signori senatori i due uomini eminenti che disparendo hanno in questi giorni contristato l'Italia ebbero quindi oggi lode condegna.

In nome del Governo ringrazio il nostro illustre presidente che interpretando i sentimenti di questa nobile assemblea ha così mirabilmente consacrato alla memoria ed all'esempio i meriti degli estinti.

Se io li laudassi correrei il rischio di menomarne l'efficacia.

Ma consenta il Senato che io esprima il sentimento di mestizia che ora occupa l'animo mio, per la dipartita del mio collega ammiraglio Di Saint-Bon.

Consapevole per lunga consuetudine degli alti intenti cui egli mirava, forse nessuno più di me può misurare il danno della patria.

Alto intelletto, animo fiero e generoso, dei suoi propositi propugnatore ardente e tenace, è onorato per me ora qui il ricordo del comune lavoro con lui, ed anche di dispute a cui fummo talvolta condotti ciascuno dalle proprie convinzioni e dall'intento comune di gareggiare per il supremo fine che era la potenza della marina italiana. (Bene).

Ora è per me melanconico e funesto il pensiero che io debba oggi piangere chi mi fu ieri compagno nel governo dello Stato.

Solo conforto in tanto dolore possiamo trovarlo nell'unanime cordoglio destato dalla sventura che ha colpito la patria. (Benissimo)

Tutti gli uomini di cuore si inchinano rispettosi e commossi davanti a questa tomba prematuramente schiusa a Simone di Saint-Bon.

La sua morte lascia un grande vuoto, ma un grande esempio, poichè nella coscienza del paese il suo nome è indissolubilmente congiunto al risorgimento della marina italiana. (Vive approvazioni).

BASTERIS manda un saluto all'amico perduto, il barone Celesia. Parla della esemplare integrità di lui e del mirabile equilibrio che esistette ognora tra la sua mente acuta, l'animo gentile e retto, lo spirito benevolo ed aperto. Dice del suo profondo amore alle istituzioni. Non aggiunge altro per non menomare l'efficacia della splendida commemorazione fatta dal presidente. Propone che alla famiglia del compianto collega si partecipi il rammarico del Senato. (Bene).

DI PRAMPERO intende unicamente di offrire un modesto tributo di ammirazione e di amicizia al compianto vice-ammiraglio di Saint-Bon che chiama « il savoiardo Pietro Micca ».

Propone che si sospenda in segno di lutto la seduta; che si abbruni per 15 giorni il banco presidenziale; che si esprimano condoglianze alla famiglia. (Adesioni).

FINALI associasi agli elogi che in onore del defunto senatore di Saint-Bon furono fatti dai precedenti oratori.

Ricorda l'amichevole consuetudine che lo legarono a lui nel Ministero Minghetti e le alte qualità che lo designarono ministro mentre non aveva che il grado di capitano di vascello.

Dice che tre cose erano sopratutto ammirabili in lui: il fervido ingegno, la dottrina, il perfetto sentimento della patria italiana.

La marina, il paese nutrivano in lui una grande fiducia e lo designavano sicura speranza pel dì delle prove.

Ora egli è morto.

Ma sopravvive l'esempio delle sue grandi virtù. Il suo nome è gloriosamente assicurato alla storia.

Esprime il desiderio che ad una delle maggiori navi della nostra marina da guerra sia dato il nome di « Simone di Saint-Bon ». Il giorno del pericolo quel nome equivarrà all'ordine del giorno di Trafalgar « che ogni uomo faccia il suo dovere per la gloria d'Italia! » (Vive approvazioni).

CERRUTI C. dice come la esistenza del Saint-Bon fosse presagio di lieti eventi.

Ricorda di averlo avuto subalterno, collega, superiore. E di avere potuto apprezzare il suo spirito di disciplina, il suo animo generoso, il suo alto intelletto, la generosità, la giustizia sempre ispirate all'amore della patria.

Riconosce ed elogia in lui e nell'onorevole ministro Brin i rinnovatori della nostra marina.

Tutta Italia non può non sentire all'unisono il nuovo lutto. (Approvazioni).

ALBINI, attesta del suo profondo dolore. Associasi alla eloquente nobile commemorazione fatta dal presidente per onore della memoria dell'onor. Saint Bon.

La storia parlerà di lui condegnamente.

Limitasi a porgere un tributo di affetto, di stima, di venerazione al caro estinto.

Lo addita ad esempio alle giovani generazioni, nella lealtà verso le istituzioni, nel sentimento del dovere, nell'amore alla patria ed al Re. (Benissimo).

PRESIDENTE pone ai voti le proposte dei senatori Basteris e di Prampero che sono:

Perchè si sospenda la seduta;

Perchè si abbruni per quindici giorni il banco della presidenza;

E perchè si esprimano le condoglianze del Senato alle famiglie degli estinti.

(Le tre proposte sono approvate).

L'ordine del giorno della seduta d'oggi è rinviato a domani.

La seduta è levata a ore 3,15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 28 novembre 1892.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2,10.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE annunzia essersi recato a presentare i sentimenti di condoglianza della Camera al conte Alessio De Saint Bon, fratello del compianto Ammiraglio, partecipandogli le testimonianze di omaggio e di affetto per l'estinto, espresse nella solenne commemorazione di ieri; e riferisce la espressione dei sentimenti di gratitudine del conte De Saint-Bon.

Partecipa inoltre i ringraziamenti del fratello del generale senatore Bertolè-Viale per la commemorazione fatta dalla Camera.

Giuramento di deputati.

SANVITALE, CONTI, COMIN e COPPINO giurano.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta ha verificato non contestabili le elezioni seguenti, e concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale le dichiara valide, salvo casi di incompatibilità:

Collegio di S. Benedetto del Tronto, eletto Sacconi Giuseppe.
Collegio di Orvieto, eletto Bracci Giuseppe.
Collegio di Milano 5°, eletto Rossi Luigi.
Collegio di San Remo, eletto Biancheri Giuseppe.
Collegio di Caltagirone, eletto Arcoleo Giorgio.
Collegio di Isernia, eletto Cardarelli Antonio.
Collegio di Nocera, eletto Lanzara Giuseppe.
Collegio di Erba, eletto Merzario Giuseppe.
Collegio di Bergamo, eletto Cucchi Luigi.
Collegio di Aquila, eletto Vastarini-Cresi Alfonso.
Collegio di Bra, eletto Gianolio Bartolomeo.
Collegio di Avigliana, eletto Berti Domenico.
Collegio di Mercato San Severino, eletto Farina Nicola.
Collegio di Atripalda, eletto Capozzi Michele.
Collegio di Vercelli, eletto Lucca Piero.
Collegio di Mantova, eletto Panizza Carlo.
Collegio di Tregnago, eletto Danieli Gualtiero.
Collegio di San Casciano, eletto Sonnino Sidney.
Collegio di Recco, eletto Randaccio Mario.
Collegio di Pescina, eletto Torlonia Stadislao.
Collegio di Ostuni, eletto Trinchera Francesco.
Collegio di Napoli 3°, eletto Flaùti Vincenzo.
Collegio di Militello in Val di Catania, eletto Cirmeni Benedetto.
Collegio di Caulonia, eletto Cappelleri Vincenzo.
Collegio di Bojano, eletto De Salvio Ottavio.
Collegio di Campi Bisenzio, eletto Nicolini Ippolito.
Collegio di Carmagnola, eletto Sineo Emilio.
Collegio di Caprino Bergamasco, eletto Lochis Carlo.
Collegio di Iglesias, eletto Castoldi Alberto.
Collegio di Acqui, eletto Ferraris Maggiorino.
Collegio di Montecorvino Rovella, eletto Spirito Francesco.
Collegio di Macomer, eletto Solinas-Apostoli Gian Maria.
Collegio di Bologna 2°, eletto Silvani Rodolfo.
Collegio di San Vito al Tagliamento, eletto Galeazzi Luigi Domenico.
Collegio di Bologna 1°, eletto Sacchetti Gualtiero.
Collegio di Massa, eletto Pellerano Silvio.
Collegio di Napoli 8°, eletto Lentini Almerico.
Collegio di Sassari, eletto Garavetti Filippo.
Collegio di Cherasco, eletto Marazio Annibale.
Collegio di Girgenti, eletto Contarini Luigi.
Collegio di Bettola, eletto Manfredi Giuseppe.
Collegio di Lanusei, eletto Merello Luigi.
Collegio di Biella, eletto Trompeo Pietro Paolo.
Collegio di Villadeati, eletto Borsarelli Luigi.
Collegio di Aragona, eletto Coffari Gerolamo.
Collegio di Gallipoli, eletto Vischi Nicola (proclamato eletto al 1° scrutinio).
Collegio di Torino 5°, eletto Merlani Alberto.

Votazione di ballottaggio per completamento di Commissioni.

SUARDO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Aggio — Agnetti — Aguglia — Ambrosoli — Andolfato — Antonelli — Anzani — Aprile — Arnaboldi.

Baccelli — Barazzuoli — Barracco — Barzilai — Basini — Beltrami Luca — Bertolini — Bettolo — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonasi — Bonin — Borsarelli — Bovio — Branca — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci.

Caldesi — Calpini — Cambiasi — Campi — Canegallo — Cao-Pinna — Capilongo — Capoduro — Cappelleri — Cappelli — Capruzzi — Carcano — Carenzi — Carmine — Castorina — Catapano — Cavagnari — Cavallini — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerruti — Cerulli — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cimbali — Cirmeni — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Cocito — Cocuzza — Coffari — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colarusso — Colombo — Colosimo — Comandini — Comin — Compagna — Compans — Contarini — Conti — Coppino — Corsi — Costantini — Cremonesi — Cucchi — Cuccia — Curioni.

Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — D'Arco — Dari —

De Amicis — Di Giorgio — Del Balzo — De Luca Ippolito — Delvecchio — De Martino — De Novellis — De Puppi — De Salvia — De Zerbi — Di Blasio Scipione — Di Broglio — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuliano — Donati.

Elia — Engel — Ercole.

Facheris — Fagiuoli — Falconi — Faldella — Farina Emilio — Farina Nicola — — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Figlia — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Franchetti — Frascara — Frola — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gabba — Galimberti — Galli Roberto — Gallotti — Gamba — Garibaldi — Gatti-Casazza — Gavazzi — Genala — Giordano Apostoli — Giordano Ernesto — Giorgini — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giusso — Gorio — Grandi — Graziadio — Grimaldi — Guj.

Lacava — Lagasi — La Vaccara — Lazzaro — Leali — Levi Ulderico — Lochis — Lojodice — Luciani — Lucifero — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi.

Manganaro — Mapelli — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marcora — Mariotti — Marsengo-Bastia — Martini Giovanni — Mazziotti — Mecacci — Merello — Merzario — Mestica — Miceli — Miniscalchi — Miraglia — Mirto Seggio — Mocenni — Modestino — Montagna — Monti — Monticelli — Morin — Mussi.

Narducci — Nasi — Niccolini — Nicolosi — Nicotera — Nigra.

Pace — Pais-Serra — Palizzolo — Panizza — Papadopoli — Pasquali — Pastore — Pellegrini — Pellerano — Peyrot — Picardi — Piccaroli — Pierotti — Pignatelli — Pinchia — Poli — Polti — Pompilj — Prinetti — Pullè — Pullino.

Quarena — Quartieri — Quintieri.

Rampoldi — Randaccio — Reale — Ricci — Riola — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rossi Luigi — Rossi-Milano — Rossi Rodolfo — Roux — Rubini — Ruggeri Ernesto — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Sacchi — Salandra — Salemi-Oddo — Sani Giacomo — Sanvitale — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Serena — Sorrao — Serristori — Silvani — Sineo — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Spirito — Squitti — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tabacchi — Talamo — Tasca Lanza — Tecchio — Testasecca — Tittoni — Torlonia — Tornielli — Torraca — Tozzi — Tozzoli — Treves — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Vacchelli — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vastarini-Cresi — Vendemini — Vendramini — Verzillo — Vienna — Vischi — Visocchi — Vizioli — Vollaro-De Lieto.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Zabeo.

BONACCI, ministro guardasigilli, presenta un disegno di legge per proroga dei termini assegnati dalla legge relativa alle prestazioni fondiarie perpetue, e chiede che sia dichiarato d'urgenza.

(È approvato).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta un disegno di legge: Convenzioni postali e commerciali marittime.

Chiede sia dichiarato d'urgenza.

(È approvato).

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha riconosciute non contestabili quelle seguenti, e le proclama convalidate salvo i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciute.

Collegio di Lucera, eletto Sal ndra Antonio.
Collegio di Sassuolo, eletto Colombo-Quattrofrati Girolamo.
Collegio di Casalmaggiore, eletto Berti Ludovico.
Collegio di Riccia, eletto Fede Francesco.
Collegio di Spezzano Grande, eletto Faraacco Luigi.
Collegio d Tricase, eletto Ruggieri Giuseppe.
Collegio di Vigone, eletto Marsengo-Bastia Ignazio.
Collegio di Borgotaro, eletto Lagasi Primo.
Collegio di Venezia 1°, eletto Tecchio Sebastiano.
Collegio di Gerace Marina, eletto Scaglione Rocco.
Collegio di Palmi, eletto De Zerbi Rocco.
Collegio di Nizza Monferrato, eletto Cocito Francesco.
Collegio di Livorno 1°, eletto Manganaro Rodolfo.
Collegio di Cerignola, eletto Pavoncelli Giuseppe.
Collegio di Roma 5°, eletto Barzilai Salvatore.
Collegio di Savona, eletto Boselli Paolo.
Collegio di Gioia del Colle, eletto Pugliese Giuseppe Alberto.
Collegio di Montegiorgio, eletto Galletti di Cadilhac Arturo.
Collegio di Giulianova, eletto Cerulli-Irelli Giuseppe.
Collegio di Parma 1°, eletto Bocchialini Emilio.
Collegio di Rieti, eletto Arbib Edoardo.
Collegio di Pavia 1°, eletto Rampoldi Roberto.
Collegio di Acerra, eletto Montagna Francesco.
Collegio di Ceva, eletto Polti Giuseppe.
Collegio di Milano 3°, eletto Ponti Ettore.
Collegio di Castellaneta, eletto Lo Re Nicola.
Collegio di Campagna, eletto Spirito Francesco.
Collegio di Castrovillari, eletto Pace Francesco.
Collegio di Napoli 10°, eletto Casilli Pietro.
Collegio di Milano 4°, eletto Gabba Bassano.
Collegio di Affori, eletto Sormani Pietro.
Collegio di Lecce, eletto Lo Re Francesco.

GRIMALDI, ministro del tesoro, presenta:

Il rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1891-92;

La relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale predetto;

47 disegni di legge per l'approvazione di eccedenze di impegni verificatesi sulla gestione del bilancio 1892-93;

Nota preliminare al nuovo progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 1892-93;

12 disegni di legge per l'approvazione degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1892 93;

Nota preliminare al progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 1893-94;

12 disegni di legge per l'approvazione degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1893-94.

Chiede che questi disegni di legge siano dichiarati urgenti e vadano alla Commissione generale del bilancio.

(E' approvato).

Presenta quindi i seguenti disegni di legge per convertire in legge decreti Reali:

1. Provvedimenti sulle pensioni civili e militari;
2. Soppressione del limite dei prezzi per la vendita all'ingrosso dei tabacchi;
3. Modificazione alla tariffa doganale sugli zuccheri.

Rinvio di spese straordinarie per acquisto di cavalli stalloni.

Aumento del contributo da versarsi al Tesoro dal Fondo pel Culto.

Nuova ripartizione di spese straordinarie per opere stradali.

Nuova ripartizione di spese straordinarie per opere idrauliche.

Per questi disegni altresì chiede la dichiarazione di urgenza, e che siano inviati alla Commissione generale del bilancio.

PRINETTI è dolente che il Governo sia venuto nella determinazione di chiedere che questi disegni di legge siano rinviati alla Giunta generale del bilancio, nella quale non è proporzionalmente rappresentata l'opposizione, non vedendoci ragioni di immediata, assoluta urgenza, mentre ritiene che la discussione di leggi di questa gravità dovrebbe essere circondata da tutte le cautele e guarentigie volute.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, osserva che l'esame della Giunta generale del bilancio non può essere che serio e profondo e circondato da tutte le guarentigie.

Se l'opposizione poi invece di votare a schede bianche avesse votato per i suoi candidati, avrebbe avuto una proporzionale rappresentanza.

Il Governo si propone di uscire sollecitamente dalla incresciosa posizione di avere il bilancio in disavanzo. Conviene quindi procedere urgentemente nei modi di seria e efficace discussione che sono consentiti.

NICOTERA riconosce l'autorevolezza della Giunta generale del bilancio, ma non crede che leggi di tali gravità quali quelle presentate debbano essere sottratte ai metodi consueti di esame, specialmente trattandosi di modificare leggi esistenti.

Osserva poi che se l'opposizione non ha un proporzionato numero di membri nella Commissione generale del bilancio, non deve dimenticarsi che il Governo ha presentato 32 candidati lasciandone soli quattro all'opposizione.

Non fa proposte, ma non può astenersi dall'osservare che questo sistema è assolutamente nuovo nell'azione governativa.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, nota che non si trasmettono alla Giunta generale del bilancio altro che le leggi riguardanti provvedimenti per sistemare il bilancio, seguendo l'esempio del precedente ministero. (Ilarità — Approvazioni).

PRINETTI insiste nelle sue idee dimostrando come il rimandare gli attuali disegni di legge alla Commissione del bilancio sia una deroga alle consuetudini normali.

Non sa comprendere come, alla vigilia della riapertura della Camera, siasi con un decreto compromessa una questione così grave come quella delle pensioni addossate alla Cassa depositi e prestiti.

Non è colpa dell'opposizione se non è rappresentata nella Giunta del bilancio e non è esatto che il Governo possa avere negli Uffici la stessa unanimità che ha nella Commissione del bilancio, perchè il riparto dei deputati negli Uffici non si può fare per decreto Reale. (Viva ilarità — Approvazioni).

Non come uomo di parte, ma come deputato, vorrebbe richiamare il presidente del Consiglio a considerare la gravità di quanto propone (Approvazioni).

BRUNICARDI rammenta che non è neppure un anno che il passato Ministero domandò il rinvio alla Commissione del bilancio di un disegno di legge più grave di quello di adesso.

GRIMALDI, ministro delle finanze, dimostra che alcuni disegni di legge, che si vogliono ora rimandare alla Commissione del bilancio, vi erano stati rimandati dal Ministero precedente, oppure ad essa vanno devoluti per lunga consuetudine. Sola quistione discutibile è quella relativa alle pensioni; ora l'oratore fa rilevare come nessun diritto acquisito sia stato leso dal Decreto relativo alle pensioni e come la seconda e terza parte del disegno di legge relativo alle pensioni stesse riguardi materia, che non è stata in alcun modo modificata per mezzo di Decreto Reale.

Infine dimostra come omai un uso costante abbia fatto attribuire alla Commissione del bilancio l'esame dei disegni di leggi di argomento affine a quelli ora presentati. (Approvazioni).

NICOTERA risponde all'onorevole Brunicardi che le condizioni della Camera passata erano diverse da quelle della Camera odierna. Fa osservare poi all'onorevole Grimaldi, la cui splendida eloquenza si adatta a tutte le posizioni, che la prima parte del decreto riguardante le pensioni lede interessi privati.

Del resto anche le due ultime parti del Decreto riguardano materia così importante, che non potrebbe essere discussa al di fuori della procedura ordinaria.

GRIMALDI, ministro del tesoro, raccoglie il dardo lanciatogli dall'on. Nicotera riguardo alla facoltà che ha attribuito all'oratore di sapersi adattare a varie posizioni e risponde che l'on. Nicotera, lanciandolo, non ha dato mostra della sua ordinaria generosità.

Insiste poi nel dimostrare la correttezza della procedura, con la quale il Governo vuole discussi i disegni di legge di cui la Camera si occupa.

MAGGIORINO FERRARIS, malgrado le dichiarazioni del presidente del Consiglio e del ministro delle finanze, non trova la via scelta del Governo corretta, nè per la sostanza, nè per la forma.

È contro le consuetudini parlamentari che si chiegga il rinvio alla Commissione del bilancio di un disegno di legge prima che questa sia costituita.

Altra volta fu molto più corretta la condotta dell'onorevole Grimaldi quando presentò un disegno di legge per *catenaccio* mentre faceva parte del Ministero Crispi.

Eccezionale oltremodo è il metodo di rimandare alla Giunta del bilancio delle proposte di legge sia d'imposta sia di riforme organiche, tanto più che i nuovi eletti non sono direttamente rappresentati nella Giunta del bilancio.

Il decreto sulle pensioni modifica varie ed importanti leggi organiche, nè vi è alcuna ragione di urgenza poichè l'onorevole ministro ha dichiarato che tale decreto non sarà applicato finchè non venga approvato dalla Camera.

La dichiarazione del Governo che la operazione delle pensioni non è che un giro di partite contabili, gli dimostra la vacuità del Piano finanziario del Ministero.

Prega il Governo di consentire che alla Giunta del bilancio siano mandate le sole leggi di *catenaccio*, e che per le altre si segua il metodo normale in omaggio all'autorità del Parlamento. (Approvazioni).

GRIMALDI, ministro del tesoro, dimostra come il disegno di legge pel *catenaccio*, presentato dal Ministero Crispi, avesse ben maggiore portata che il presente.

Ricorda come pel *catenaccio* proposto dal Ministero Di Rudinì siasi seguita la procedura che oggi si propone.

Osserva che il presente disegno di legge non rappresenta un aggravio dei contribuenti. Prega la Camera di non indugiarsi oltre per una questione di forma.

COLOMBO dimostra non esservi ragione di sottrarre al sistema ordinario della Camera una legge d'indole amministrativa, e che si collega alla legge organica delle pensioni. Ricorda che i precedenti in materia di pensioni sono tutti contrari alla attuale proposta del Governo.

Rileva come sia un pericoloso precedente l'estendere indefinitamente la competenza della Giunta del bilancio.

Domanda al Governo che almeno sia trasmessa alla Giunta del bilancio la sola parte relativa alle pensioni già liquidate.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dimostra coi precedenti come, separando la parte del disegno di legge, che riguarda le pensioni già liquidate da quelle che si riferiscono alle pensioni future, si verrebbe a ripetere l'operazione della Cassa pensioni, che fu giustamente censurata. Prova l'utilità della proposta ministeriale. Invoca l'appoggio di tutti coloro che vogliono sollecitamente risolta la questione finanziaria.

Voci. Chiusura!

(La chiusura è approvata. — Non essendovi proposte in contrario, la proposta dell'onorevole presidente del Consiglio è pure approvata. — La seduta è sospesa alle ore 4.45).

(La seduta è ripresa alle ore 6.10).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidate le elezioni degli onorevoli Verzillo, Nigra, Cao-Pinna, Mestica e Vaccaj.

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultamento delle seguenti votazioni di ballottaggio.

Giunta generale del bilancio.

Votanti 290

Furono eletti:

Bettolo	160
Vendramini	152
Fili Astolfone	151
Spirito	132
Costantini	130
Cavallini	129
Guicciardini	129
Mazziotti	129

Panizza	127
Giovanelli	126
Cianciolo	113
Colombo	97
Mocenni	96
Solimbergo	94
Carmine	90
Sonnino	82
Rubini	77
Cadolini	77

Giunta delle petizioni.

Votanti 289

Furono eletti:

Luporini	146
Amore	130
Pandolfi	129
Placido	128
Figlia	117
Pugliese	116
Mel	106
Vollaro De Lieto	73
Tabacchi	55

Giunta pei Decreti registrati con riserva.

Votanti 289

Furono eletti:

Salinas-Apostoli	135
Ridolfi	128
Ambrosoli	66
Balenzano	62

Dimissioni di commissari del bilancio.

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Sonnino-Sidney, Carmine, Colombo e Rubini hanno presentato le loro dimissioni da membri della Giunta generale del bilancio.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidata l'elezione dell'onorevole Badini-Confalonieri.

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazioni e di interpellanze:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio per conoscere le idee del Governo relativamente alla proposta di una esposizione nazionale che si vorrebbe tenere in Roma nel 1895.

« Lochis ».

« Il sottoscritto chiede di conoscere dall'onorevole ministro della guerra le ragioni per le quali non siano ancora costruite le casermette per acquartieramento di truppe nel distretto militare di Castrovillari con danno di quell'Amministrazione comunale.

« Pace ».

« I sottoscritti muovono interpellanza all'on. ministro della pubblica istruzione sui risultati delle tre inchieste eseguite nella Scuola veterinaria di Napoli e sui provvedimenti dall'on. ministro adottati.

« Vastarini-Cresi, Serena, Modestino. »

« Il sottoscritto intende interpellare l'on. ministro dell'istruzione pubblica sui provvedimenti adottati in seguito ai risultati dell'inchiesta sulla Scuola veterinaria di Napoli.

« Spirito. »

« I sottoscritti domandano d'interpellare il presidente del Consiglio, i ministri dei lavori pubblici, della guerra e della marina, se non crederebbero prudente ed equo di tentare una prima applicazione del concetto di un modesto cointeressamento al personale inferiore applicato alle industrie, che hanno rapporto con lo Stato, ed a quelle che da esso direttamente dipendono.

« Brunicardi, Niccolini. »

« Il sottoscritto domanda di interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sull'andamento dei lavori di sistemazione di alcuni fra i principali fiumi del Veneto, e dei lavori di bonificazione intrapresi o da intraprendersi a sensi delle leggi del 1882 e 1886.

« Romanin-Jacur ».

ELIA propone che la Camera tenga seduta domani per procedere alla nomina di quattro Commissari del bilanci in sostituzione dei dimissionari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, osserva essere urgente che la Giunta del bilancio possa costituirsi ed iniziare i suoi lavori, ciò che può fare anche se alcuni membri siano dimissionari.

La seduta termina alle 6,30

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 27. — Il guardasigilli Ricard, autorizzò Prinet, incaricato dell'istruttoria ufficiosa del processo contro la compagnia del canale di Panama, a recarsi domani in seno alla Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare della compagnia stessa.

Il governatore dell'Algeria chiede che siano resi onori eccezionali alla salma del cardinale Lavigerie e che una nave dello Stato lo trasporti a Tunisi.

GENOVA, 28. — Lo sciopero della Lega degli scaricatori di carbone continuerà, poichè questi decisero di resistere.

Essi hanno intenzione di tenere un pubblico *meeting* per far conoscere alle autorità ed alle cittadinanza la giustizia delle loro rivendicazione.

LONDRA, 28. — Ieri, vi fu una seria rivolta fra gli artiglieri della 18ª batteria, a Limerick.

Numerosi soldati ubbriachi ebbero lite con guardie e ruppero poscia i cristalli di parecchie case presso le caserme.

Ne vennero arrestati sei.

PARIGI, 28. — Il *Figaro* assicura che i vescovi di Saint-Dié e di Clermont rifiutano gli Arcivescovadi di Cambrai e di Bourges.

BRINDISI, 28. — Stamane, col treno delle ore 6, è partito per Torino il Principe ereditario di Danimarca.

PORTOFERRAIO, 28. — La morte del ministro della marina, on. De Saint-Bon, produsse qui dolorosa impressione.

I pubblici uffici e le navi ancorate nel porto sono imbandierati a lutto.

WASHINGTON, 28 — Si ritiene che il sig. Potter, testè nominato Ministro a Roma, sarà sostituito da altro titolare allorchè il sig. Cleveland assumerà la Presidenza.

LOSANNA, 28 — La Corte penale di Cassazione del Cantone di Vaud respinse, all'unanimità, il ricorso presentato, in nome della Confederazione, contro la sentenza emessa da questa Corte d'Assise nel processo per la catastrofe avvenuta a bordo del *Mont-Blanc* nello scorso luglio.

PIETROBURGO, 28 — La Granduchessa Costantino Costantinowich ha partorito un maschio.

BERLINO, 28 — Corre voce che il Granduca e la Granduchessa Vladimiro verranno domani a Potsdam a visitare l'Imperatore e l'Imperatrice.

BRUXELLES, 28 — Le proposte Rothschild quanto all'Inghilterra dicono: « Io non vedo perchè l'argento non avrebbe corso legale in Inghilterra fino alla concorrenza di cinque, anzichè di due lire sterline, come attualmente. »

PARIGI, 28 — Il *Journal Officiel* pubblicherà domani la seguente nota:

« I Ministri si sono recati all'Eliseo ed hanno rassegnato le loro dimissioni nelle mani del Presidente della Repubblica, sig. Carnot, che le ha accettate

« I Ministri rimarranno in carica per la spedizione degli affari correnti fino alla nomina dei loro successori. »

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 28 novembre 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
Rendita 5 0/0 1.a grida	1 luglio 92	—	—	97,— 97,05 07 1/2 10	97 05	97,07 1/2	97,27 1/2 97,35	— —
Rendita 5 0/0 2.a grida		—	—				97,37 1/2 97,40	— —
detta (piccolo taglio)	»	—	—		— —			— —
detta 3 0/0 1.a grida	1 ottob 92	—	—		— —			— —
detta 3 0/0 2.a grida	»	—	—		— —			58 50
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			102 —
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			93 30
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			100 75
» Rothschild	1 giugno 92	—	—		— —			103 25
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 92	500	500		— —			— —
» 4 0/0 1.a Emissione	1 ottob. 92	500	500		— —			435 —
» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione	»	500	500		— —			430 —
» Comune di Trapani 5 0/0	1 giugno 92	500	500		— —			497 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	1 ottob. 92	500	500		— —			457 —
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			492 —
» » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			494 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 92	500	500		— —			664 —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			530 —
» » Sarde (Preferenza)	1 luglio 91	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1350 —
» » Romana	1 luglio 92	1000	1000	1015	1015 —			— —
» » Generale	»	300	300		— —	351 356,50	352 53 53 1/2 54 54 1/2	— —
» » di Roma	1 genn. 90	500	300		— —		(55 55 1/2 57 1/2	330 —
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			34 —
» » Industr. e Comm. (antiche)	1 ottob, 91	500	500		— —			510 —
» » » » nuove liberate	»	500	500		— —			500 —
» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.	1 luglio 92	500	400		— —	521 522	523 1/2 521 525	— —
» » » » (nuove)		500	100		— —			— —
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			— —
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 92	500	500		— —		923 25 21 23 23 21 21	— —
» » Acqua Marcia	1 luglio 92	500	500		— —			1210 —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 90	500	500		— —		414 12 10 08 05 01 02	— —
» » Immobiliare	1 luglio 92	500	500		— —	157 156	158 156 . . (01 04	— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 » 90	250	250		— —			165 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			285 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	181,50		— —
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			326 —
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —
» » della Piccola Borsa di Roma	1 luglio 92	250	250		— —			206 —
» » Caoutchouc	1 genn. 90	200	200		— —			35 —
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —
» » Risanamento di Napoli	1 luglio 92	250	250		— —	159		— —
» » di Credito e d'ind. Edilizia		250	250		— —			210 —
Azioni Soc. Assicurazioni.								
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			80 —
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 92	500	500		— —			294 —
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	1 » 91	1000	1000		— —			— —
» Strade ferrate del Tirreno	1 » 92	500	500		— —			464 —
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			420 —
» » 4 0/0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 92	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			
» » FF. Second. della Sardegna	1 luglio 92	500	500		— —			— —
» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale.								
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 92	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI: Ex coup. L. 4,— (della Piccola Borsa di Roma)

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
23 novembre 1892.
Consolidato 5 0/0 . . . . L. 96 991
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 94 891
Consolidato 3 0/0, nominale . . . . » 58 562
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale » 57 2.7

Corso	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
1/2	Francia	90 giorni		103 —
	Parigi	Cheques		103 67 1/2
3	Londra	90 giorni		25 85
	»	60 giorni		
	»	Cheques		26 04
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . . . } 28 novembre
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1892.

Rendita 5 0/0	97 15	Az. Banca Tiberina	34 —	Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	325 —
» 3 0/0	59 —	» » In. e Com. (an.)	510 —	» » Metallurgica Italiana	200 —
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0	— —	» » » Certif.	— —	» » della Piccola Borsa	206 —
Prest. Rotschild 5 0/0	103 —	» » » n liber	500 —	» » Caoutchouc	40 —
Ob. città di Roma 4 0/0	430 —	» Soc. Cred. Mobil.	528 —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	457 —	» » » Merid.	— —	» » Risanamen.	162 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	492 —	» » Gas	925 —	» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	494 —	» » Acqua Marcia	1220 —	» » Fondiar. incendi	80 —
Az. Fer. Meridionali	664 —	» » Condot. d'ac.	415 —	» » Fond. Vita	130 —
» » Mediterranee	540 —	» » Gen. Illumin.	285 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	490 —
» » » certif.	— —	» » Tramway Om.	183 —	» » » 4 0/0	170
» Banca Nazionale	1350 —	» » » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	294 —
» » Romana	1020 —	» » Molini e Magaz. Gen.	465 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	244
» » Generale	356 —	» » Immobiliare	160 —		
» Banco di Roma	290	» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	240 —		
		» » Mat. Later.	205 —		